

Gli ultimi tempi

Le Scritture ci parlano degli ultimi tempi, ma non ci danno date.

Diciamo che, nella tempistica biblica, gli ultimi tempi sono quelli che prevedono l'avvento del Re e del Regno di Dio. Quindi, successivi alla morte e resurrezione del Messia (la prima venuta) e in attesa della seconda venuta per stabilire il Regno.

Perciò, siamo negli ultimi tempi. È chiaro che ogni giorno che passa siamo sempre più vicini al tempo della fine, e quindi vediamo avvicinare il ritorno del Signore con ogni giornata del calendario. E ci sono dei segni o segnali che ci aiutino a prevedere una fine? Come disse Gesù: "Come era ai giorni di Noè" (Mt. 24:36-42). E come era?

Segni dei tempi di Noè:

- La gente mangiava e beveva – un certo godimento sociale, l'allegria
- Si sposava ed era data in moglie – la costruzione di famiglie, la normalità
- E non si avvide di nulla finché – una certa ignoranza del giudizio a venire
- (da Gen. 6:2) possibili indagini nell'occultismo tra uomini ed esseri angelici
- Moltiplicazione della popolazione (Gen. 6:1)
- Disinteresse in Dio (corruzione morale e violenza, Gen. 6:12-13)
- Incertezza nelle stagioni (prima del diluvio, Gen. 8:22)
- Insensibilità verso i bisognosi (Matt. 25:32-46)

Diciamo che i segnali ci stanno tutti. Altri segnali li dà Gesù stesso ai discepoli in Matteo 24:3-14, ed anche di questi non possiamo dire che non ci siano.

- Molti si presenteranno come falsi Cristi
- Sentirete parlare di guerre e rumori di guerre
- Vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi
- Vi uccideranno e sarete odiati da tutti a causa del mio nome
- Molti si scandalizzeranno, si tradiranno e si odieranno
- Sorgeranno molti falsi profeti e ne sedurranno molti
- E l'amore di molti si raffredderà.

Particolarmente, parlando di pestilenze, sorge la domanda: ma l'attuale pandemia è uno dei segni della fine? Sicuramente la mettiamo tra le voci che Gesù cita, ma non è né la pandemia definitiva, né quella finale.

Per quello dobbiamo andare nel libro dell'Apocalisse, cap. 6:7-8, col quarto cavaliere che si presenta dopo il primo (l'anticristo), il secondo (la guerra), il terzo (la carestia) e, giustamente, è la conseguenza dei primi tre, uccide con la spada, con la fame e con la mortalità prodotta da una vasta guerra mondiale. Le epidemie seguono sempre la guerra, assieme alla povertà e la fame. Ricordiamo "la spagnola" dopo la prima guerra mondiale, questa per ora ne è solo un'ombra (50 milioni di morti), anche se fa molta paura.

Andrew